

In 43 su 45 lasciano la casa di riposo per restare con l'Usl

► AGORDO

I lavoratori a tempo indeterminato della Rsa di Agordo passano all'Usl e lasciano Asca. Quest'ultima indice una selezione per assumere infermieri. Intanto sia Asca che Cgil chiedono di riaprire il tavolo delle trattative, ma non lo riaprono.

Come ampiamente previsto, di fronte alla scelta se restare con l'Azienda speciale consortile agordina a lavorare alla Rsa di Agordo o passare con l'Usl senza conoscere la nuova sede di lavoro, 43 dei 45 lavoratori a tempo indeterminato della Rsa (sono stati esclusi dalla scelta amministrativi ed educatori) hanno optato per l'Usl.

«Per il polifunzionale - dice Andrea Fiocco della Cgil Funzione Pubblica - sei infermieri più un coordinatore e 18 operatori restano all'Usl. Solo due operatori, vicine alla pensione, passano ad Asca per non rischiare il trasferimento ad altra struttura lontana da Agordo. Al reparto anziani inabili passano all'Usl quattro infermieri più un coordinatore e 13 operatori».

Le critiche da parte della Cgil ad Asca sono dure. «Se un obiettivo - dice Fiocco - era quello di creare una situazione tale da convincere i lavoratori a rimanere nella casa di riposo, l'obiettivo sicuramente non è stato centrato. La lunga attesa di quattro anni e l'improvvisa opzione da effettuare in pochi giorni, cui si aggiunge il tipo di contratto proposto, credo siano stati determinanti. Ora è necessario creare le condizioni perché chi lavorerà con Asca

trovi un contratto soddisfacente. Se il contratto Uneba (pur rafforzato) non ha convinto 43 su 45 persone a passare alla nuova azienda, forse bisogna cambiare».

«Qualcuno - continua Fiocco, ricordando le parole dell'amministratore unico di Asca, Maria Chiara Santin - dice che i contratti nazionali si applicano e su di essi non si tratta. Il fatto che il contratto proposto (Uneba) sia "rafforzato", è la prova provata del contrario, e cioè che ci si può ragionare, senza andare a creare contratti aziendali fuori dal contratto nazionale. Non siamo stati gli unici a non firmare. L'invito, ancora una volta, è di tornare al tavolo, per creare le condizioni migliori per i lavoratori che verranno assunti da Asca, e per creare i presupposti per cui una azienda così importante possa camminare con le proprie gambe».

Nel frattempo Asca, dopo il bando per operatori socio-sanitari, ha indetto una selezione pubblica per infermieri. «In attesa di poter riprendere le trattative relativamente a un contratto aziendale premiante per i lavoratori - dice Asca - proponiamo ai neo assunti il contratto Uneba significativamente migliorato nella parte economica per un totale di 2.500 euro annui in più, rapportandolo di fatto alla retribuzione prevista dal contratto enti locali». Per partecipare alla selezione è necessario il titolo di infermiera; tutti i dettagli all'indirizzo www.serviziocialiasca.it. Domande entro le 12 di venerdì.

(g.san.)

